

FONDAZIONE FRANCESCO CANNAVO'

Piano dell'Integrità e della Trasparenza - PIT 2019 – 2021

<i>Tavola delle revisioni</i>	
<i>Versione n. 1</i>	<i>Predisposta dal RPCT e condivisa nella riunione del 16 gennaio 2019</i>
<i>Versione n.2</i>	<i>Predisposta dal RPCT e presentata, in forma di Schema, al CDA del 5 marzo 2019</i>
<i>Versione n. 3</i>	<i>Versione finale adottata dal CDA del 09/05/2019</i>

1. Missione e contesto di riferimento della Fondazione Francesco Cannavò

La Fondazione Francesco Cannavò (d'ora in poi, per brevità, "Fondazione") è persona giuridica di diritto privato costituita in forma di fondazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e ss. del Codice Civile.

La Fondazione è stata costituita dalla Federazione Ordini Farmacisti Italiani (d'ora in poi, per brevità "Federazione" o "FOFI") con atto del 2/2/2004 rep. 2728, racc. 997 ed è regolata da un proprio Statuto, oltre che dalle norme del codice civile e dalle disposizioni di attuazione

La Fondazione è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma con il n. 276/2004.

La Fondazione non ha scopi di lucro ed ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura del Farmacista, il suo costante aggiornamento tecnico, scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, al perfezionamento, alla qualificazione e all'orientamento professionale del farmacista, con esclusione delle attività dirette al rilascio di diplomi di istruzione secondaria superiore, universitaria o post-universitaria.

L'oggetto sociale si attua attraverso attività quali:

- realizzazione di studi, ricerche ed indagini, aventi la finalità di rilevare lo stato e l'evoluzione della professione di Farmacista, anche per i profili previdenziali ed assistenziali e con particolare riguardo ai giovani Farmacisti;
- promozione e realizzazione di iniziative editoriali,
- promozione, anche sotto il profilo didattico, dell'attività di enti che operano nel campo degli studi in materia farmaceutica e di competenza del laureato in farmacia e CTF, mediante il sostegno dell'attività da essi svolta e dei programmi scientifici documentati che tali enti perseguono;
- istituzione di corsi di perfezionamento, aggiornamento ed orientamento professionale, nonché corsi di formazione ed aggiornamento dei componenti dei Consigli direttivi degli Ordini e del loro personale dipendente, svolgimento di attività di formazione continua (ECM) ai sensi della L. 502/1992;
- promozione, realizzazione e finanziamento di convegni, riunioni e seminari aventi ad oggetto materie farmaceutiche e più in generale quelle di competenza del laureato in farmacia e CTF
- prestazione sostegno organizzativo e divulgativo alle iniziative intraprese
- istruzione, promozione e sovvenzione di borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie farmaceutiche e, più in generale, in quelle di competenza del laureato in farmacia e CTF;
- promozione e realizzazione di iniziative in ambito socio-sanitario anche con il coinvolgimento delle Farmacie e di altre Istituzioni
- realizzazione di studi, progetti anche sperimentali finalizzati alla realizzazione di servizi e modelli per l'attività del Farmacista anche con riferimento alla L. 69/09.

A latere delle attività codificate, la Fondazione potrà esercitare ogni altra attività di prestazione di servizi che dovesse essere ritenuta utile per il raggiungimento dello scopo istituzionale, nonché operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie. Parimenti, lo Statuto dispone che la Fondazione potrà assumere partecipazioni dirette ed indirette in altre società ed Enti, sempre con l'obiettivo di conseguire lo scopo statutario.

Il funzionamento della Fondazione è disciplinato dallo Statuto, oltre che dalle relative norme del codice civile. Lo Statuto è stato approvato al Consiglio Nazionale della Federazione.

2. Organizzazione interna

Sono **Organi della Fondazione**:

- Il Consiglio di Amministrazione -
- Il Presidente del CDA
- Il Revisore Unico,
- Il Comitato scientifico
- Il Consiglio Superiore,

Consiglio di Amministrazione e Presidente

L'attuale CDA si è insediato in data 23 ottobre 2019 ed è così composto:

Dott. Luigi D'Ambrosio Lettieri, Presidente

Dott. Alberto Meloncelli, Vice-presidente

Dott.ssa Anna Olivetti, consigliere

Dott. Andrea Mandelli, consigliere

Dott. Antonio Mastroianni, consigliere

Dott. Luca Pani, consigliere e coordinatore del comitato scientifico della Fondazione¹

Il CDA dura in carica 3 anni e detiene tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione ed ha tutti i poteri attinenti all'ordinaria amministrazione

Revisore Unico

È il soggetto preposto al controllo contabile, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, e al rispetto dei principi di corretta amministrazione. È professionista iscritto al Registro dei Revisori dei Conti, nominato dal CDA, dura in carica per 3 esercizi ed è rieleggibile.

L'attuale Revisore Unico è la dott.ssa Emanuela Gandini

Comitato Scientifico

È l'organo con funzioni consultive e propositive in materia culturale e tecnico-scientifica e concorre alla definizione dei programmi e delle attività culturali e scientifiche.

L'attuale Comitato Scientifico è stato nominato in data 16/01/2019 e risulta così composto:

- Prof. Dott. Luca Pani (Coordinatore)
- Dott. Marco Cosssolo
- Dott. Corrado Giua Marassi
- Dott. Eugenio Leopardi
- Prof. Paola Minghetti

Consiglio Superiore

È l'organo competente ad approvare eventuali modificazioni ed interpretazioni dello Statuto.

L'attuale Consiglio Superiore è stato nominato in data 16/01/2019 risulta così composto

- Dott. Ido Benigni
- Cesare Priamo Garau
- Cesare Lapidari
- Riccardo Mastrangeli
- Francesco Settembrini

La Fondazione ha la propria sede presso la Federazione e, su decisione del Consiglio di Amministrazione, potrà operare in altri luoghi avendo una operatività in campo nazionale ed internazionale.

La Fondazione non ha dipendenti, e svolge la propria attività attraverso il contributo degli organi statutariamente previsti, nonché avvalendosi dei seguenti servizi esternalizzati:

- Servizio amministrativo, fiscale, contabile e societario a supporto dell'operatività amministrativo-gestionale degli organi;
- Collaborazioni di tipo legale e regolamentare;

3. Attività della Fondazione

Ferme restando le attività statutariamente previste e in considerazione l'avvicendamento dell'organo amministrativo nell'ottobre 2018, l'attività della Fondazione - come anche esposto in sede di Relazione del Presidente di CDA del 26/11/2018/1/2019 sarà oggetto di un irrobustimento e si focalizzerà per il prossimo triennio sul maggiore sviluppo e conseguimento delle seguenti attività in costante condivisione con la Federazione:

- attività di facilitazione dell'incontro domanda e offerta di lavoro
- attività di orientamento professionale;
- attività di formazione come indispensabile aggiornamento e continua qualificazione del professionista;

Relativamente all'attività di facilitazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, la Fondazione è stata incaricata dalla Federazione di curare gli aspetti gestionali dell'iniziativa Farma-lavoro fino al 31 dicembre 2021; tale incarico viene svolto dalla Fondazione in totale autonomia, sia operativa sia economico-finanziaria, e rappresenta una delle attività "core" della Fondazione per il triennio 2019-2021. La gestione dell'iniziativa prevede, sotto il profilo amministrativo, la gestione da parte del CDA cui è rimessa la pianificazione e il conseguimento delle iniziative e, sotto il profilo economico-finanziario, la presenza di soggetti che, a vario titolo, supportano l'iniziativa in termini di sponsorizzazioni, sovvenzioni e patrocini. La descrizione dell'iniziativa è reperibile al sito www.farmalavoro.it

Relativamente alla formazione professionale continua, la Fondazione ha pianificato maggiori iniziative, anche al fine di poter sfruttare la qualifica di provider ECM. A tal riguardo, all'atto di predisposizione del presente Piano, il CDA ha individuato per il triennio 2019-2021 i soggetti (Coordinatore del Comitato Scientifico), gli strumenti (indagini conoscitive sulle aspettative formative, osservatorio sulla professione) e la necessità di dotarsi di linee guida per la standardizzazione dei processi operativi, ma -visto il proprio recentissimo insediamento- il CDA alla data del 9/5/2019 non ha ancora proceduto ad una pianificazione delle attività e delle iniziative.

Contestualmente all'adozione di pianificazione degli obiettivi e delle attività, la Fondazione si doterà di procedure interne finalizzate a regolamentare i seguenti ambiti, secondo linee guida che tengano conto dei criteri di sana e prudente amministrazione e imparzialità:

- individuazione dei bisogni formativi dei fruitori e predisposizione di un piano di offerta formativa
- individuazione dei soggetti con qualifica di partner e/o Sponsor di Fondazione
- individuazione dei docenti/relatori negli eventi formativi (competenza, rotazione, indipendenza)
- verifica del gradimento delle iniziative di formazione
- conformità alla normativa in tema di sistema ECM
- valutazione economica dell'evento, in rapporto agli obiettivi e ai risultati prefissati
- organizzazione logistica finalizzata alla massima fruibilità e miglior contenimento dei costi

1. Adozione di un Piano di Integrità e trasparenza

In correlazione con la nomina del nuovo CDA avvenuta in data 23 ottobre 2018 e a seguito della pianificazione strategica di maggiori e più robuste attività, la Fondazione -pur non rientrando nei soggetti obbligati all'osservazione della normativa di trasparenza e di anticorruzione per mancanza cumulativa dei 3 requisiti di cui all'art. 2bis, co. 2 e co. 3 del D.Lgs. 33/2013, ritiene comunque utile ed opportuno adottare una propria politica e pianificazione di integrità e di trasparenza, finalizzata a dare conoscenza ai propri stakeholders delle attività svolte, delle iniziative di pubblico interesse, e della propria organizzazione funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico. Tale scelta trova la sua ragione nel collegamento esistente con la Federazione Ordini Farmacisti Italiani e in considerazione del pubblico interesse sotteso ai propri scopi statuari.

La Fondazione, pertanto, per il triennio 2019-2021 predispone e mantiene:

- presidi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 in quanto compatibili, applicabili e sostenibili in considerazione della natura di ente privato, della governance, dell'attività di pubblico interesse svolta e dell'interesse pubblico perseguito; a tale scopo, la Fondazione crea sul proprio sito istituzionale una sezione denominata "Fondazione Trasparente" pubblicando la documentazione che, in base al criterio della compatibilità e in base all'interesse pubblico perseguito, risulta opportuna, utile o necessaria;
- misure organizzative e gestionali delle attività finalizzate a dotarsi di un solido sistema di funzionamento, anche idoneo a prevenire forme di corruzione, corruzione e *mala gestio*; tali misure -che saranno disposte, implementate ed incrementate in coerenza con le attività che di tempo in tempo verranno pianificate- avranno la caratteristica della proporzionalità, compatibilità e sostenibilità avuto riguardo alla propria natura di ente di diritto privato, alla propria missione istituzionale, ai rischi concretamente e potenzialmente derivanti dalle attività, ai sistemi di controllo già esistenti nel sistema di *governance*.

Fermo restando quanto sopra, con l'adozione del presente Piano di Integrità e Trasparenza ("PIT") la Fondazione si conforma ai principi della normativa vigente in tema di anticorruzione e di trasparenza anche allineandosi ai principi di cui alla Del. ANAC 1134/2017 e procede alla loro predisposizione ed implementazione in maniera commisurata alla propria organizzazione, missione, operatività e interesse pubblico perseguito.

Considerato poi che all'atto della predisposizione del presente programma-la Fondazione non presenta né i requisiti cumulativamente previsti dalla norma di cui all'art 2 bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013 né i requisiti economici di cui al comma 3, dell'art. 2bis del D.Lgs. 33/2013, si segnala che ***la Fondazione adotta il presente Piano di Integrità e Trasparenza su base volontaria e nella consapevolezza che esso rappresenta un documento programmatico ed organizzativo finalizzato alla migliore e più robusta gestione dell'ente.***

Al fine di un migliore raccordo tra le attività sopra indicate, la Fondazione con delibera del 16/01/2019 ha nominato il proprio RPTC nella persona del dott. Alberto Melloncelli. La nomina, in assenza di dipendenti e in considerazione dei requisiti dimensionali dell'ente, è ricaduta sul predetto professionista, membro del CDA senza deleghe e soggetto in possesso di requisiti di integrità e di competenza.

2. Compliance volontaria - Non assoggettabilità della Fondazione alla normativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione: insussistenza delle condizioni previste dal D.Lgs. 33/2013

La predisposizione del presente Programma di trasparenza e Integrità, anche in considerazione della stratificazione normativa e della peculiarità dell'ente Fondazione data dal suo collegamento alla Federazione degli Ordini dei Farmacisti, ha richiesto una preliminare ed approfondita attività di valutazione che qui si condivide nell'ottica di massima trasparenza.

L'attività di valutazione muove dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni della Del. ANAC 1134/2017 e si è fondata su elementi quali:

- Risultato di bilancio della Fondazione degli ultimi 3 esercizi
- Esistenza di un finanziamento maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi da parte dell'ente fondatore, Federazione Ordini Farmacisti Italiani
- Esistenza di un controllo da parte della Federazione Ordini Farmacisti italiani/Designazione dei membri del CDA ad opera della Federazione
- Svolgimento di attività di produzione di beni e servizi a favore dell'ente Fondatore
- Svolgimento di attività di interesse pubblico

Tale analisi è stata condotta dal RPCT con il coinvolgimento del CDA e con il supporto dell'ufficio Segreteria, ciascuno per le proprie competenze.

Gli esiti della valutazione hanno fornito le seguenti indicazioni:

- Relativamente ai bilanci di esercizio, né per il 2016, né per il 2017, né per il 2018 il requisito economico di Euro 500.000 previsto dalla norma è stato raggiunto; il bilancio preventivo per l'anno 2019 parimenti non evidenzia il raggiungimento del requisito economico previsto;
- Relativamente a finanziamenti da parte della Federazione, e considerati i criteri di calcolo meglio esposti nella Delibera 1134/2017 di ANAC, si evidenzia che
- non sono stati versati contributi da parte della Federazione alla Fondazione in relazione agli anni 2018, 2017, 2016;
- sempre relativamente ai finanziamenti, si rappresenta che nessuna erogazione liberale è stata prevista per il 2019 da parte della Federazione né è stato previsto alcun corrispettivo per le attività che la Fondazione svolge nell'interesse pubblico connesso alla professione del Farmacista;
- per dovere di precisione, si segnala che ad oggi la Fondazione utilizza -come propria sede- una porzione di immobile di pertinenza della Federazione e tale utilizzo avviene a fronte di comodato gratuito;
- Relativamente alla governance della Fondazione e alla designazione dei membri del CDA della stessa, come indicato nella documentazione costitutiva:
 - 3 membri del CDA sono farmacisti e sono nominati dal Comitato Centrale della Federazione;
 - 4 membri di CDA sono individuati di diritto (il Presidente protempore della Federazione o un suo delegato, ultimo Presidente della Federazione diverso da quello in carica, Direttore Generale della Federazione, coordinatore del Comitato scientifico della Fondazione);
- Relativamente alle attività svolte dalla Fondazione, come già indicato queste vengono disposte d'intesa con la Federazione e sono indirizzate alla cura del pubblico interesse meglio individuato nello scopo sociale della Fondazione stessa.

Le evidenze sopra sintetizzate conducono a ritenere che, allo stato, la Fondazione non rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa di anticorruzione e trasparenza (cfr. art. 2bis, co.2e co. 3 d.lgs. 33/2031) e confermano l'adeguamento volontario alla stessa.

3. Adozione del PIT e Pubblicità

Lo schema del PIT 2019 – 2021 è stato predisposto dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza in stretta collaborazione con i Referenti del CDA e con il Servizio Amministrativo ed è stato sottoposto ai Consiglieri preliminarmente nella seduta del CDA del 16/26 gennaio 2019 per raccogliere preliminari osservazioni e poi nella seduta del 5 marzo 2019 per l'adozione di uno "Schema". Successivamente alle indicazioni ricevute in quella sede, si è pervenuto alla versione definitiva del PIT che, dopo condivisione con l'intero CDA, è stata approvata con delibera del 9/05/2019

Il presente programma viene sottoposto alla Federazione e viene pubblicato -a beneficio di tutti gli stakeholder- sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione Fondazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione, con link a Disposizioni Generali/PIT.

Il Presente programma entra in vigore contestualmente alla pubblicazione sul sito istituzionale.

PARTE III – PRESIDI DI TRASPARENZA, MISURE ORGANIZZATIVE, GOVERNANCE E CONTROLLI

1. Soggetti, organizzazione e sistema dei controlli interni

I soggetti coinvolti nell'attuazione dei presidi di trasparenza e nella predisposizione e rispetto delle misure di organizzazione sono il CDA, il RPTC, il Servizio Amministrazione e il Revisore Unico, ciascuno per le proprie competenze.

Tali soggetti svolgono la propria attività anche beneficiando di un sistema di controlli interni che seppure pertinente ad un ente dimensionalmente ridotto è articolato per funzioni e numerosità di soggetti coinvolti.

Il sistema dei controlli interni è costituito dalle attività di verifica e interazione dei seguenti soggetti:

- Revisore unico
- Consiglio Superiore
- Membri di CDA contestualmente operanti anche nell'ente fondatore, Federazione
- Disposizioni statutarie per la prevenzione del conflitto di interesse

A tale elenco vanno aggiunti i controlli di linea che essendo disposti direttamente dal Servizio Amministrativo, Contabile e Societario che è assegnato in outsourcing, presentano ovviamente ulteriori requisiti di terzietà ed indipendenza.

Infine, nel sistema dei controlli non può essere omissa il controllo prefettizio della Fondazione che scaturisce direttamente dal riconoscimento della personalità giuridica.

La Fondazione, inoltre, ritenendo il fattore etico di essenziale importanza per il raggiungimento di elevati standard etici e di legalità, pianifica di integrare il sussistente sistema dei controlli con un Codice Etico la cui predisposizione è prevista entro il 2019.

2. Presidi di trasparenza e responsabili

La Fondazione pianifica la pubblicazione dei seguenti dati ed informazioni, meglio raccolti nello Schema Presidi trasparenza allegato al presente Programma:

1. Atti generali (a titolo esemplificativo: atto costitutivo e Statuto; Regolamenti interni; relazione di del presidente)
2. PIT – Piano di integrità e trasparenza
3. Delibera di insediamento del CDA
4. Elenco dei membri del CDA unitamente a cv, dichiarazione di assenza incompatibilità e inconfiribilità, trattamento economico
5. nomina del RPCT
6. dati di contatto
7. Consulenti e collaboratori
8. Bandi di gara e contratti in corso e aggiudicati negli ultimi 5 anni
9. Bilanci preventivi e consuntivi degli ultimi 3 anni, unitamente alla relazione del revisore contabile Beni immobili e gestione del patrimonio
10. Pagamenti (IBAN; modalità per i pagamenti informatici)
11. Modalità di accesso civico su attività di pubblico interesse

La valutazione dei dati da pubblicare è stata svolta sulla base dei principi della normativa di riferimento e della Delibera 1134/2017, avuto riguardo alla natura, oggetto sociale ed operatività.

La sezione Fondazione Trasparente del sito istituzionale è concepita come una sezione in divenire e viene aggiornata tempestivamente.

Il responsabile della pubblicazione dati è la segreteria della Presidenza.

Il responsabile del reperimento dei dati da pubblicare è il Servizio Amministrazione in coordinamento con il RPCT.

Il responsabile del controllo in merito all'esistenza e all'aggiornamento dei dati come indicati in tabella è il RPCT, che ne riferisce al CDA. A tale scopo, il RPCT può anche far riferimento alle indicazioni rese da ANAC in merito all'art. 14 del D. Leg.vo 150/2009, comma 4, lettera g) e in particolare agli specifici obblighi di pubblicazione da verificare se e in quanto applicabili.

I dati sono pubblicati in formato aperto ed accessibile, come da previsioni del D.Lgs. 33/2013.

I dati sono pubblicati nel rispetto della normativa di protezione dei dati personali di cui al GDPR e al D.Lgs 101/2018 di integrazione del Codice privacy italiano. Precedentemente ad ogni pubblicazione viene svolto un controllo in merito alla conformità alla normativa citata, se necessario anche con il supporto del *Data Protection Officer*.

La Fondazione, inoltre, per le attività di pubblico interesse svolte in collegamento funzionale con la Federazione recepisce e si adegua alle indicazioni per consentire il diritto di accesso semplice e il diritto di accesso generalizzato, avuto ovviamente riguardo all'applicazione in quanto compatibile e ai profili di pubblico interesse. A tal fine prevede a fornire indicazioni sul sito e modulistica idonea.

3. Attività di pubblico interesse e procedure interne

Fermo restando che all'atto di adozione del presente PIT è ancora in corso la pianificazione di iniziative e di attività, si segnala la Fondazione in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso e del suo collegamento funzionale con la Federazione, ente di diritto pubblico non economico, si conforma a principi e strumenti aventi connotazione pubblicistica per l'esecuzione delle attività.

In particolare, la Fondazione:

- si conforma ai principi della normativa sul Codice dei contratti pubblici sia relativamente agli affidamenti, sia relativamente alle sponsorizzazioni
- Si conforma alla normativa sull'attribuzione degli ECM e alle linee guida e prassi invalsi nel mercato di riferimento
- Previene e gestisce situazioni di conflitto di interesse in capo ai propri consiglieri, consulenti e collaboratori
- Osserva i generali principi di rotazione, imparzialità, economicità
- Osserva modalità competitive per l'ingaggio di personale.

Relativamente alle aree specifiche di attività della Fondazione, quali sovvenzioni ad Ordini e Fund raising, la Fondazione contestualmente alla pianificazione delle attività procederà a dotarsi di linee guida interne finalizzate a creare regole di condotta oggettive ed univoche a presidio della appropriatezza dei processi.

4. Gestione dei Conflitto di interesse

Ferma restando la gestione del conflitto di interesse statutariamente prevista, la Fondazione ritiene di approntare strumenti preventivi e si ispira ai seguenti principi:

- I componenti del CDA operano secondo un trattamento economico codificato con Del. CDA n. 26 del 26/11/2019 che all'atto di predisposizione del presente programma riconosce unicamente un rimborso spese;

- I componenti del CDA, all'atto della nomina, rilasciano dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità impegnandosi alla modifica e integrazione in caso di mutamento della situazione in cui versano;
- I componenti del CDA si astengono dal voto in circostanza in cui sia ravvisato un conflitto di interesse anche solo potenziale; a tale scopo preliminarmente a ogni delibera il Presidente, o il Consigliere anziano, procedono ad una verifica di sussistenza di conflitti di interesse;
- Il Componente di CDA che è anche membro del Comitato Centrale di FOI assicura l'assenza di cause di incompatibilità tra le due cariche e si astiene dalla votazione in tutti i casi in cui si ravvisi una situazione di conflitto di interesse reale tra la Fondazione e la Federazione;
- Relativamente al conferimento di incarichi a collaboratori e consulenti (tra cui vanno ricompresi anche i docenti/relatori), la Fondazione acquisisce da parte dei terzi la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi per l'espletamento del relativo incarico

5. Ruolo del RPCT

Il RPCT opera come referente delle attività di integrità della Fondazione e svolge le seguenti attività:

- Elaborazione del PIT;
- Predisposizione e attuazione di verifiche tese al controllo degli obblighi di pubblicazione sopra indicati
- Predisposizione di un incontro formativo annuale con i soggetti impegnati a vario titolo nelle attività inclusi i Consiglieri di CDA e il revisore unico;
- Verifica della sussistenza delle dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità dei rappresentanti dell'Organo amministrativo;
- Predisposizione, se richiesto dal CDA o necessario, di reportistica al CDA sugli obblighi di pubblicazione e misure organizzative relative all'attività di pubblico interesse;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico semplice, in quanto applicabile;
- Riesame delle richieste di c.d. accesso civico generalizzato, in quanto applicabile;

6. Formazione annuale dei membri del CDA

In considerazione dell'efficacia degli incontri formativi, la Fondazione pianifica un incontro annuale in tema di presidi di trasparenza e di misure organizzative. Tali incontri sono destinati a membri di CDA e degli altri organi sociali, nonché ai consulenti e collaboratori operanti per la Fondazione.

Altresì i membri di CDA possono beneficiare di eventuali sessioni formative predisposte dalla Federazione.

7. Monitoraggio e controllo dell'attuazione del PIT

Il RPCT, unitamente ai controlli di linea, procede a verificare l'attuazione del PIT, facendo leva sulle risultanze del sistema dei controlli interni sopra descritto e dandone menzione dei report dei controlli. Su richiesta del CDA, il RPCT riferisce specificatamente sull'adeguamento ai presidi di trasparenza e sulle misure di prevenzione adottate in relazione alle attività di pubblico interesse con cadenza annuale